

(I lavori iniziano alle ore 14.20 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1795 presentata da Ruffino, inerente a "Fornitura dei farmaci Long Acting Injectable di seconda generazione"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1795.

La parola alla Consigliera Ruffino, che interviene in qualità di Vicepresidente per l'illustrazione.

RUFFINO Daniela

Grazie, Presidente.

Chiedo all'Assessore informazioni sulle forniture dei farmaci Long Acting Iniettabili di seconda generazione e, in particolare, vorrei, senza dilungarmi troppo, fare alcune considerazioni.

I farmaci antipsicotici controllano la sintomatologia della schizofrenia e riducono sensibilmente il rischio di ricadute. Gli antipsicotici di prima generazione determinano importanti effetti collaterali, mentre - e questo è un aspetto molto importante - gli antipsicotici di seconda generazione sono meglio tollerati. La minore incidenza di effetti collaterali favorisce l'aderenza al trattamento e, quindi, anche l'efficacia delle terapie nei pazienti schizofrenici.

Per contrastare la difficile aderenza al trattamento dei pazienti schizofrenici, a partire dagli anni '60 sono state introdotte terapie iniettive a lento rilascio. Queste terapie mantengono la loro efficacia per varie settimane e sostituiscono l'assunzione giornaliera, e anche questo, rispetto alla qualità della vita, è ovviamente un grande passo.

Anche per molti antipsicotici di seconda generazione sono disponibili formulazioni a lento rilascio, i cosiddetti LAI. Devo dire che i nuovi LAI hanno un corrispettivo genericato, pertanto hanno dei costi elevati: una terapia mensile varia dai 100 ai quasi 300 euro, mentre i Long Acting costano molto meno, cioè una decina di euro al mese. Però il vantaggio terapeutico è indubbio, con un'evidente miglioramento della qualità della vita, con minori ricadute e, in definitiva, minori costi diretti e indiretti correlati.

È importante capire quali siano le intenzioni della Giunta per procedere e se è vero che si possa immaginare un taglio del cinque per cento della spesa farmaceutica, perché tale taglio potrebbe anche comportare una riduzione delle forniture. C'è anche da dire che, dall'altro lato, che cosa succede? Ci sarebbero molto probabilmente maggiori ricoveri, si potrebbero determinare gravi risvolti clinici e, ovviamente, maggiori costi per la sanità e sicuramente un minore benessere per i pazienti.

Abbiamo parlato di recente, proprio in quest'Aula, del ricorso a ricoveri, a inserimenti residenziali e semiresidenziali. Ci rendiamo conto di quanto sia complesso provvedere a questi.

Dall'altro lato, sul piatto della bilancia abbiamo un farmaco che permette, a chi ne ha necessità, una vita quasi normale e un grande impegno da parte dei medici. Chiedo, quindi,

quali siano le intenzioni della Giunta regionale per garantire la continuità della fornitura dei farmaci Long Acting Iniettabili di seconda generazione per i pazienti che ne abbiano necessità.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Innanzitutto concordiamo con il fatto dell'elevato quoziente terapeutico e il minore impatto di effetti collaterali dei nuovi farmaci di seconda generazione.

Per quanto riguarda il contenuto dell'interrogazione, intervengo soltanto per riprendere alcune inesattezze, secondo me, riportate nell'interrogazione.

In primo luogo, non è nelle indicazioni della Giunta regionale e non è nemmeno allo studio degli Uffici della Direzione Sanità della Regione Piemonte la possibilità di effettuare tagli del cinque per cento sulla spesa farmaceutica in generale, né tantomeno sul gruppo dei farmaci oggetto dell'interrogazione. Non è vero.

È invece obiettivo dall'Assessorato alla sanità, come sempre, la qualificazione dalla spesa farmaceutica, attraverso un uso sempre più appropriato delle risorse ma senza proporre tagli di sorta.

Inoltre, contrariamente a quanto riportato nella premessa dell'interrogazione, i medicinali LAI di seconda generazione sono stati classificati dall'Agenzia italiana del farmaco, ai fini della fornitura, come prescrivibili da parte del neurologo e dello psichiatra con ricetta medica non ripetibile. Tali farmaci, pertanto, sono acquistabili in farmacia con onere a carico del cittadino previa presentazione della ricetta specialistico di qui sopra. Relativamente alla rimborsabilità, gli stessi farmaci sono classificati in fascia H ovvero distribuiti a carico del Servizio Sanitario Nazionale.

Per venire al punto, da parte della Giunta regionale non c'è alcuna intenzione di sospendere o ridurre per i pazienti già in trattamento le forniture di seconda generazione, di cui si riconoscono, come dicevo prima, valenza terapeutica e il minore impatto sui pazienti in termini di effetti collaterali.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Saitta.

OMISSIS

*(Alle ore 15.21 la Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.23)

